

efempigrazia ne' Turchi, che preferiscono i Dam-  
 maschini Veneziani a quelli di tutte le altre  
 Nazioni Europee. Passa poi egli a fare alcu-  
 ne osservazioni sopra certi capitoli contenuti nel  
 Giornale di Commercio di Bruxelles, singolar-  
 mente per quello che spetta a' drappi di Lione.  
 Avendo pertanto riferito quanto scrivesi in esso  
 intorno alle manifatture de' Taffetà Lionesi,  
 ed osservando inoltre che il Savary vorrebbe  
 darci a credere che la bellezza, e la perfe-  
 zione di essi dipenda dalla specifica qualità  
 delle acque della Saona, e quella degli Scar-  
 lattì chiamati de' Gobelins dalle acque del fiume  
 Biture, mostra primieramente che i Taffetà che  
 si lavorano in Venezia, non solamente stanno a  
 competenza con quelli di Lione, ma gli supera-  
 no ancora; ed in secondo luogo, concedendo che  
 la qualità delle acque contribuisca molto alla bel-  
 lezza, e conservazione de' colori, dichiara, che  
 nè Parigi, nè Lione, nè Londra, nè Amster-  
 dam, nè Firenze possono vantare un fiume, le  
 cui acque sieno tanto opportune alla maggior  
 perfezione delle Tinture quanto sono le acque del  
 nostro Sile, delle quali si descrivono le singolari  
 qualità. Alcune altre riflessioni si fanno poi so-  
 pra le proposizioni del suddetto Scrittore per ris-  
 petto alle Stoffe di Seta, e d'oro, e d'argento,  
 ed alla sì numerosa varietà de' Disegni; ed of-  
 servandosi con esso, che due terzi del valore di  
 qualunque drappo sono impiegati nella fattura  
 di esso, e passano in mano de' poveri Operaj, se